

20 luglio 2022 12:54

Legalizzazione cannabis. Iniziative del Sindaco di Bruxelles

di [Redazione](#)

Philippe Close, sindaco di Bruxelles e vicepresidente del Partito Socialista, ha presentato un importante piano antidroga per la città di Bruxelles. Mentre la capitale sta vivendo un'impennata di incidenti armati tra narcotrafficienti, Philippe Close vuole insistere sulla repressione delle droghe pesanti, per combattere il traffico, ma allo stesso tempo è favorevole alla legalizzazione della cannabis.

Al PS, dice, *"pensiamo di dover legalizzare la cannabis e persino organizzarne la distribuzione come si fa in Quebec e in 13 stati americani"*. Tuttavia, comprende *"che dobbiamo andare avanti per strati"* e inizialmente chiede comunque un *"dibattito nazionale"* sull'argomento e vorrebbe *"togliere la cannabis dall'azione di polizia"*. Il sindaco di Bruxelles prende l'esempio dei Paesi Bassi, dove la cannabis è stata tollerata per decenni, così come l'esempio della Germania e del Lussemburgo, due paesi che discuteranno la questione in Parlamento.

Secondo lui, *"nessuno vuole promuovere il consumo di droghe, ma il problema va gestito. L'errore di una società è quando vuole rendere invisibile un problema che tuttavia tocca molti strati di essa"*.

Ma come depenalizzare la cannabis, o addirittura legalizzarla, senza allo stesso tempo promuovere il traffico di droga? *"Pensando alla distribuzione"*, risponde Philippe Close, *"determinando come ottenere questa droga"*. Attualmente, prosegue, *"criminalizzare tutto questo significa che stiamo mettendo parte della nostra giovinezza nelle mani di reti criminali e sono molte le famiglie che si confrontano con esso"*.

Secondo Philippe Close, togliere la cannabis dall'azione della polizia consentirebbe anche alla polizia di concentrarsi sui grandi trafficanti e sull'ingresso di droghe pesanti nel paese, come il massiccio arrivo di cocaina attraverso il porto di Anversa. *"Siamo pronti a collaborare con la polizia di Anversa"*, sottolinea.

Philippe Close afferma anche di voler affrontare la **tossicodipendenza** in un modo *"socio-sanitario"* che non si concentri esclusivamente sulla repressione. *"Perché le persone consumano? Come trattiamo questa tossicodipendenza? Come lavoriamo con questi giovani?"*, chiede, *"abbiamo aperto una sala di consumo a basso rischio nella città di Bruxelles. Eravamo i secondi dopo Liegi a farlo"*. Secondo lui, è soprattutto necessario lavorare sulla prevenzione e il follow-up sostenendo seriamente l'ambiente associativo. *"Il fenomeno della droga ci interroga molto di più sul nostro rapporto con la società. Abbiamo affrontato il problema della droga per 10 anni solo attraverso la repressione, mai attraverso la prevenzione e il monitoraggio. Non funziona"*, spiega.

Philippe Close vorrebbe inserire questo tema nell'agenda politica prima delle elezioni del 2024. In pratica, confida, *"i partiti del sud del Paese sono piuttosto aperti mentre i partiti del nord del Paese sono piuttosto chiusi al dibattito"*.

(RTBF.be del 18/07/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)